

## Valli Seriana e di Scalve

# Addio a Franco Fassi Ha portato le sue gru in cima al mondo

**Albino.** Malore: è morto improvvisamente a 89 anni  
Capitano d'industria tenace, ha fondato un impero  
Le sue macchine a Ground Zero, amava la Val Seriana

ALBINO  
MAURIZIO FERRARI

Albino è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Franco Fassi, uno dei capitani d'industria più apprezzati e conosciuti della Valle Seriana, morto ieri mattina dopo aver accusato un malore a Pinzolo, località montana dove stava soggiornando con la famiglia in occasione delle vacanze estive. Lascia la moglie Angela e i figli Giovanni, Anna Maria e Raffaella.



I grandi bracci delle gru Fassi

■ Aveva creato la società nel 1946. La svolta nel 1965: oggi i suoi prodotti venduti ovunque

■ Il suo segreto era quello di «accettare le sfide e di non fermarsi e accontentarsi mai»

Uomo dalla grande tenacia, 89 anni ben portati, nel secondo dopoguerra aveva fondato l'azienda che inizialmente si occupava di commercio di materiale edile e manutenzione per l'autotrasporto (la sua famiglia in precedenza aveva avuto un'attività di trasporti), ma poi, dal 1965 cominciò a progettare e commercializzare gru di ogni dimensione, diventando in poco tempo una delle società più importanti del settore, con le sue «creature» che, sempre più alte, sveltavano in ogni angolo del mondo.

### Le sue «creature» nel mondo

L'immagine iconica delle sue gru speciali che lavorano senza sosta a Ground Zero, scelte negli States per la ricostruzione del complesso dopo l'attentato a New York dell'11 settembre alle Torri Gemelle, resteranno per sempre nella memoria dei bergamaschi. «Mio padre ne era orgoglioso - spiega commosso Giovanni Fassi, uno dei tre figli che da anni lo aveva affiancato in azienda nel ruolo di amministratore delegato -: credeva molto nell'internazionalizzazione della società e fin dagli anni Settanta aveva insistito per portare le sue gru alle fiere di mezzo mondo. I risultati gli hanno dato ragione».

Tuttora presidente della società, Franco Fassi continuava a occuparsi dell'azienda a tempo pieno, affiancato, oltre che da Giovanni, anche dall'altra figlia Raffaella (mentre Anna Maria è medico).

«Si interessava di tutto e ci ha sempre incoraggiati a crescere come azienda, orgoglioso delle sue gru che ormai avevano invaso mezzo mondo e dei

tanti collaboratori, ormai siamo ben più di mille, che fanno parte della nostra "famiglia", lui che era partito con due-tre dipendenti nel 1946», aggiunge Giovanni Fassi.

Nato ad Albino, sentiva forte la bergamaschità: «Soprattutto la Valle Seriana per lui era sacra, nutriva un grande orgoglio per aver fatto qualcosa per la Valle, dato lavoro a tanti suoi residenti. Era anche attivo nella comunità di Albino, aiutava la parrocchia, nutriva una religiosità profonda», spiega il figlio, che quando fece il suo ingresso in azienda si trovò davanti un presidente molto severo: «Naturalmente volle che noi cominciassimo dal basso, come era giusto - racconta ancora Giovanni -: era un capitano vecchio stile, tenero in famiglia, ma sul lavoro inflessibile. Ci ha insegnato tanto: la costanza, la cura del particolare, la voglia di non cullarsi mai sugli allori».

Appassionato di sci e di montagna in genere, amava definire la sua azienda come «un'avventura entusiasmante, piena anche di tanti sacrifici, ma di cui tutta la famiglia va orgogliosa». E quando qualcuno gli faceva notare che forse era il momento di tirare anche un po' il fiato dopo una vita di successi, Franco Fassi rispondeva: «Il nostro segreto è stato quello di essere rimasti sempre fedeli alla nostra storia. Siamo cresciuti, abbiamo accettato sempre nuove sfide e non ci siamo fermati né accontentati mai».

I funerali saranno celebrati venerdì alle 10 nella chiesa di Santo Spirito in via Pignolo a Bergamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Fassi aveva compiuto 89 anni lo scorso febbraio. Era tuttora presidente della società



Le gru della Fassi di Albino al lavoro a Ground Zero



Gru Fassi posa il telescopio cinese al Polo Sud

### La società

Una realtà senza confini ispirata dal fondatore

Il momento più alto per la popolarità della Fassi fu quando tutto il mondo vide in tv le gru dell'azienda di Albino al lavoro a

New York, nel cuore della Freedom Tower, che stava nascendo sulle ceneri di Ground Zero, dopo il massacro dell'11 settembre. Altro passaggio fondamentale fu l'installazione da parte di due gru Fassi dei mega telescopi dell'Osservatorio astronomico della Repubblica popolare cinese al Polo Sud, a una temperatura di 80 sottozero. Ma Fassi è molto di più di questi seppur grandi momenti mediatici: oggi è un impero che

conta oltre 1.100 dipendenti, che fattura 306 milioni all'anno, con una quota export assolutamente preponderante e 4 sedi: oltre al quartier generale di Albino, ci sono quelle in Francia, Malesia, e Svezia. Uno spirito internazionale perfettamente incarnato dal fondatore Franco Fassi, che oggi la sua Albino piange, e che amava definirsi «con le radici piantate a Bergamo, ma con la testa per il mondo». M.F.

## Si sente male in casa Muore settantatreenne

### Gazzaniga

Sul posto pompieri ed equipaggio in ambulanza: a nulla sono valsi massaggio cardiaco e defibrillatori

Si è sentito male mentre era in casa, in via Roncalli a Gazzaniga: aveva forti dolori al petto e allo stomaco, così ha detto chiamando il 118 per chiedere aiuto. E alcuni parenti e conoscenti, poco più tardi, visto che non rispondeva alle loro chiamate, hanno



L'uomo è stato portato a Piario

avvertito i vigili del fuoco, che sono arrivati sul posto con un'autopompa serbatoio e un'autoscala (per poter entrare nell'appartamento, ma all'arrivo la porta era stata aperta da un parente): pompieri ed equipaggio di soccorso in ambulanza, arrivati all'alloggio dell'uomo, G.A., 73 anni, l'hanno trovato a terra privo di conoscenza. I soccorritori hanno provato a rianimarlo con un massaggio cardiaco e hanno poi utilizzato anche il defibrillatore, ma senza esito: l'uomo è stato portato con urgenza in ambulanza al pronto soccorso di Piario, ma la corsa verso l'ospedale non è servita. Il decesso pare sia stato causato da problemi cardiaci.

## Cazzano piange Diego volontario generoso

### Il lutto

Rottigni è morto all'improvviso: aveva 56 anni. «Sempre disponibile in oratorio, molto altruista»

Volontario tuttofare e instancabile, sempre attento a prestare il suo aiuto a favore della comunità e in particolare della sua parrocchia. Cazzano Sant'Andrea piange Diego Rottigni, morto improvvisamente ieri all'età di 56 anni. La sua salute era stata provata tempo fa



Diego Rottigni

da un infarto da cui stava riprendendosi. Ieri, invece, un altro malore l'ha stroncato. «Era volontario in oratorio - spiega il parroco don Egidio Rivola -, ma dava sempre una mano anche per le varie attività del Cre e per "Cazzano in festa". Era un uomo ben voluto, altruista».

Operaio alla Radici di Leffe, era spesso in servizio al bar dell'oratorio. Rottigni, che non era sposato, lascia la sorella Gabriella e il fratello Andrea con le rispettive famiglie. La camera ardente è allestita nell'abitazione di via Mazzini 16 dove questa sera alle 20 si terrà la veglia di preghiera e da cui domani alle 15 si partirà per la chiesa parrocchiale, dove saranno celebrati i funerali.